Anno IV. Sabato 29 Maggio 1880 N. 128.

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 28 maggio

L'elezione dell'on. Farini a Presidente della Camera sarebbe ottimo preludio ai lavori della nuova Legislatura, qualora subito non si fosse ostentata l'opposizione al Ministero nella elezione dei Vice-presidenti. La Destra alleata dei *Dissidenti*, e dopo aver stretta la mano al Nicotera ed al Crispi, tanto un giorno vilipesi, e rinforzata per qualche diecina di seggi, ha colto l'opportunità di questa elezione per dare battaglia. Ancora non conosciamo l'esito dei ballottaggi d'oggi; però è chiaro come le forze ministeriali e quelle dell'Opposizione potrebbero equilibrarsi, ogni qualvolta tutti i Deputati amici del Ministero non si trovassero presenti. Il che potendo ogni giorno avvenire, urge che il Ministero unisca a sè gli elementi di Sinistra più assimilabili; altrimenti non si potrebbe andare avanti, ogni giorno temendosi qualche sorpresa.

Telegrammi da Berlino ed un articolo della *Norddeutsche* confermano quanto dicemmo altra volta a proposito dei rapporti tra la Germania ed il Vaticano. Quella conciliazione formale cioè, di cui tanto ebbesi a parlare, non è per anco avvenuta, nè sappiamo quando avverrà. Adesso sembra che tanto il Vaticano quanto il Governo imperiale agiranno da sè; il Governo farà ai cattolici di Prussia tutte le concessioni conciliabili coi sommi principj della politica seguita dal Gran Cancelliere, e si lascierà libero il Vaticano di far concessioni pur esso, salvo di accettarle o no. Dunque non più trattative, bensì libertà d'azione.

Secondo un telegramma da Vienna, e che riferisce una notizia data dal *Frendemblatt*, la diplomazia avrebbe permesso alla sublime Porta di intervenire militarmente per opporsi alle mire degli Albanesi.

Il telegrafo ci fa menzione anche oggi di una Nota collettiva delle altre Potenze, che sarà presentata alla Porta, appena l'ambasciatore inglese Goschen e l'ambasciatore francese Tissot saranno giunti a Costantinopoli. E dicesi che essa Nota sarà un definitivo *ultimatum diplomatico* per comporre ogni quistione relativa al Montenegro, alla Grecia ed all'Armenia, con la minaccia, (nel caso di rifiuto) di misure coattive da determinarsi in una conferenza europea che sarà tenuta a Berlino.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 27 maggio.

Eccomi un'altra volta alla Capitale, ed eccomi redivenuto Corrispondente della *Patria del Friuli*. Comincierò col dirvi che la vita politica ferve, e gli attori di essa, massimi e minimi, si trovano già tutti al loro posto. Ho salutato i Deputati progressisti che il Friuli rimandò a Montecitorio, e mi rallegro con Voi per il felice esito della lotta.

Ho assistito jeri alla Seduta Reale, non tanto per lo spettacolo (a me non nuovo), quanto per dedurre dalle mie impressioni il vero stato delle cose.

Ebbene, vi confesso che la cerimonia di jeri non riuscì tale da ingenerare entusiasmi di sorta. Il popolo sì, come al solito, accolse con festa il Re, la Regina ed i Principi; e gli applausi si rinnovarono nella Sala di Montecitorio, dove moltissimi Deputati e pochi Senatori aspettavano la lettura del Discorso della Corona. Ma (mi duole il dirvelo) l'aspetto di Re Umberto mostrava salute non buona, ed il tuono basso di voce esprimeva tanto questo suo stato, che davvero devesi desiderare che con la quiete e con le cure possa migliorare. Poi il Discorso non destò in verun punto quella ammirazione che talvolta trae anche i non volenti all'applauso. Del resto in varii punti, e parzialmente, venne applaudito.

Io comprendo come assai difficilmente, nelle attuali circostanze, avrebbero i Ministri potuto fare di meglio. Tre mesi fa la Corona aveva parlato, quindi jeri non si potevano che confermare i propositi di allora. Ad ogni modo, a me parve abilmente accentuata la parte che avrà l'Italia nella politica estera.

Dai nostri Giornali, che già cominciarono ad esaminare il Discorso nel suo complesso e nelle sue parti, udirete svariati giudizj; però a comprenderne il peso, conviene ricordarsi come i Partiti non transigano, e come nella parola del Re censurano partigianamente (e non sempre giustamente) il pensiero e gl'intendimenti dei Ministri.

Io, che ho udito il Discorso e l'ho anche letto ne' Giornali di jeri sera, mi confermai nell'idea che non dispiacerà alla maggioranza del Paese.

Da esso, infatti, emerge la stretta osservanza dello Statuto circa la sollecitudine, con cui vennero fatte le nuove elezioni: da esso si ha l'assicurazione che saranno ripresentati que' progetti di riforme, che la Nazione desidera attuati: esso, con temperanza di frasi, accenna all'abolizione del macinato senza turbare l'assetto finanziario; esso riconferma le promesse tutte contenute nell'ormai vecchio programma della Sinistra. Ma, per il lavoro della prima sessione della nuova Legislatura, tassativamente sono indicate, oltre il macinato, due riforme essenziali, quella della Legge elettorale, e quella della Legge provinciale e comunale. E si chiude il Discorso con dignitoso appello alla concordia, bisogno supremo dell'Italia.

Dunque, tutto sommato, il Discorso della Corona non poteva essere diverso da quello che fu; ed io me ne accontento, perchè io non mi lascio traviare il giudizio dalla partigianeria.

Anche oggi mi sono recato un momento a Montecitorio, quando si contavano le schede per la nomina del Presidente. E la votazione (che il telegrafo vi avrà già comunicata) riuscì un vero trionfo pel Farini. Davanti a simile dimostrazione l'egregio uomo dovrà cedere, e ripigliare un ufficio che tenne con imparzialità e decoro. Ed io rallegromi per questa elezione, perchè (come Voi pur potete immaginare) dal contegno saggio e prudente di chi presiede la Camera, dipende spesso l'alacrità, e talvolta la serietà del lavoro parlamentare.

Per la nomina de' Vice-presidenti domani ci sarà ballottaggio; e credo che non tutti i Candidati ministeriali riusciranno. Per questa completa riuscita converrebbe che tutti i *Ministeriali* fossero presenti. Tuttavia che da questa elezione secondaria abbia a nascere una crisi del Ministero, non è credibile. Essa, però, varrà a misurare le forze dei Partiti di Opposizione.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati (*Seduta del 28 maggio*).

Datosi giuramento da altri deputati che non lo dettero ancora, procedesi alle votazioni di ballottaggio per la nomina di 4 vicepresidenti, 4 segretarii e 2 questori.

Risultano eletti a vicepresidenti: Abignente, Varè, Maurogonato e Spantegati; a Segretari: Chimirri, Del Giudice, Capponi, Guiccioli; Questori: Borromeo e Deriseis. Dopo la proclamazione delle elezioni Farini dà giuramento e quindi, invitato dal vicepresidente, e con lui scambiato un amplesso, occupa fra generali e prolungati applausi il seggio presidenziale.

Pronunzia poi un discorso in cui dice che, malgrado la sua riluttanza ad accettare l'altissimo ufficio, la sublime immagine della Patria, che i rappresentanti di lei lo chiamano a servire, lo vinse, e fattasi violenza cede riverente alla loro volontà (*applausi*).

Ringrazia i colleghi antichi e nuovi con la promessa di osservare scrupolosamente il suo dovere d'imparzialità verso tutti e di rigida tutela delle prerogative della Camera (*applausi*).

Intende questi doveri esser grandi sempre, giganteggiare ora per la concordia, che, dimenticate le parti, pose lui al disopra di esse, e lo vincolò a tutte con pari gratitudine, dagli interessi di tutte lo disgiunge, di tutte lo propose a moderatore (*applausi*), nuovissima designazione dell'alta magistratura alla quale consacra la volontà, l'energia, l'ingegno, nè vi fallirà se lo confortino il consiglio e la benevolenza della Camera (*benissimo*).

Compionsi dieci anni che l'Italia insediavasi in Roma, avverandosi così i vaticinii de' nostri padri, e fu premio di diuturni sacrificii del popolo. Carità di patria impone si conseguano i sospirati benefizi, nè la Camera defrauderà tanta aspettazione. Ne lo affida il recente sufraggio popolare ed il proposito dei deputati di sovvenire alle necessità della patria. Gliene è lieto augurio l'atto col quale, rompendo le consuetudini, egli con voto unanime fu innalzato a questo seggio, atto che promette altre gare non si contenderanno in quest'aula, nè si combatteranno altre lotte, se non quelle feconde del pubblico bene (*applausi vivissimi*).

Così stretti intorno al Re leale e alla valorosa Dinastia, all'esempio che offrimmo di costanza per redimerci, aggiungeremo quello del lavoro e della longanimità per rinvigorire le istituzioni. Di tanto beneficio il popolo darà benedizioni. Fortunato lui se allo spirare del mandato di presidente avrà mantenuto la stima acquistata, l'amicizia di tutti nella Camera (*applausi prolungati*).

Il ministro Magliani presenta nuovamente i ruoli organici del personale delle Amministrazioni civili dello Stato il cui progetto dichiarasi d'urgenza. Presenta pure il progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci 1880 durante tutto giugno, che deliberasi di mettere all'ordine del giorno di domani.

A tale scopo procedesi subito al sorteggio degli Uffici che si riuniranno domattina per nominare la Commissione relativa.

Viene conferita facoltà al presidente di nominare una Commissione per estendere la risposta al discorso della Corona, e approvasi ad unanimità la proposta di Minghetti per far rappresentare la Camera ai funerali in Bologna del senatore Rizzoli.

Il Presidente propone di deputare Ercolani ed altri Deputati della città e Provincia di Bologna che si trovino colà; il che la Camera approva.

Senato del Regno (*Seduta del 28 maggio*).

Tecchio pronunzia brevi parole nell'insediarsi alla Presidenza. Accenna alla concordia del Senato, sempre superiore ai partiti, ed assicura della sua costante imparzialità.

Presta giuramento Pacchiotti.

I Deputati influenti del centro parlarono di costituire un forte nucleo con cui imporre il programma della sinistra, anche se altri uomini di diverso partito giungessero al potere. Si dice già che l'unica soluzione possibile è un ministero Farini che riunisca la maggioranze, troncando i dissidii. La *Riforma* indica Farini come l'uomo designato dalla situazione.

— L'ispezione ordinata dall'on. Ministero di grazia e giustizia con decreto del 7 febbraio 1880 agli uffizi del Procuratore del Re, dei Giudici istruttori, delle segreterie e delle cancellerie penali presso i Tribunali e presso le Sezioni di accusa delle Corti di Appello, è terminata in questi giorni. I funzionari dell'ordine giudiziario che furono specialmente delegati per tale ispezione hanno fatto ritorno alle rispettive residenze dopo avere ciascuno di essi inviato al Ministro una minuta relazione. In questa relazione gli ispettori hanno dato conto dei provvedimenti adottati in via d'urgenza e fanno molte proposte atte, secondo essi, a rimuovere i serii inconvenienti da loro accertati.

— Leggiamo nel *Mon. delle Str. Ferr.*: Il 29 and., si terrà una conferenza fra il cav. Di Lenna, tenente-colonnello di Stato-Maggiore, in rappresentanza del Ministero della guerra, il comm. Biglia, Ispettore tecnico governativo delle ferrovie del Regno, ed il cav. Mantegazza ing. in capo della manutenzione e lavori delle F. A. I. allo scopo di studiare alcune modificazioni ed adattamenti da farsi nelle Stazioni, in relazione al servizio militare.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Cettigne: Il colonnello Horvatovic è incaricato di trattare un'azione comune serbo-montenegrina contro gli Albanesi.

— Si ha da Parigi, 28: Clémenceau per incarico avuto dai deputati di Parigi, presenterà oggi l'interpellanza sui fatti del 23 corr. Il ministro Constans l'accetterà immediatamente.

Nella distribuzione delle nuove bandiere ogni corpo dell'esercito sarà rappresentato dal colonnello, da un maggiore, un capitano, un tenente, due sergenti, due caporali e quattro soldati.

Si parla di uno sciopero imminente dei falegnami.

La polizia di Marsiglia ha stracciato alcuni affissi al Municipio, alla Prefettura, alla Borsa, nei quali era scritto in rosso: *libertà o morte*.

Il Comitato rivoluzionario socialista ingiunge al Governo di cessare dai processi contro gli stranieri che parteciparono alla dimostrazione del 23. Evidentemente ciò è opera di reazionari provocatori.

— Scrivono dal Capo di Buona Speranza che durante la sua dimora a Durbin l'Imperatrice Eugenia ha occupato la camera che fu del principe imperiale, ha passeggiato nella carrozza in cui era solito andare e ha destinato alla stessa tavola. Sul luogo dove caddero i soldati che accompagnavano il principe, è stato fatto un parco e alzato un muro. È un piccolo cimitero con alberi e violette. Gebeoda, il capo degli Zulù che

assalirono il principe, assistè alla presenza del maggiore Stabb, alla sepoltura delle vittime e giurò con mani sollevate che quelle ossa non sarebbero mai toccate. La superstizione degli zulù sui morti è talmente radicata che il giuramento sarà di certo osservato.

Dalla Provincia

Il 25 corr. in Boja il ragazzino di tre anni T. G. sfuggito dalla sorveglianza di chi lo custodiva, cadeva in un fossatello dal quale veniva estratto vivo, ma subito dopo cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. Non appena compiute le elezioni politiche, ecco che sorvengono le elezioni amministrative. Ma se le prime diedero occasione ad una vivace lotta, non crediamo che ciò avverrà per le seconde.

Che se anche lotta dovesse avvenire, non la sarà tale da trovar èco nella stampa del paese. Difatti ogni Comune pensa per sè, e la stampa non ne sa niente, e talvolta nemmanco quando le elezioni sono avvenute.

Questo silenzio, da parte nostra, è involontario, perchè sempre abbiamo offerto le colonne del Giornale a chiunque volesse trattare quistioni amministrative e parlare delle condizioni e dei bisogni del proprio paese; ma il vero si è che pochi, e pur troppo soltanto per motivi speciali, dell'offerta nostra profittarono. Eppure, sotto un aspetto, le elezioni amministrative hanno un importanza direttissima sul bene pubblico, e dovrebbero preoccupare assai gli Elettori!

Or, se per l'incuria altrui, alla stampa paesana non fu dato negli scorsi anni che di occuparsi un pochino delle *elezioni amministrative provinciali*, e delle elezioni de' *Consiglieri pel Comune di Udine*, noi intanto ci occuperemo anche questa volta di esse specialmente. E poichè nel mese di giugno parecchi Comuni faranno le elezioni (che entro luglio devono essere un *fatto compiuto*), cominceremo subito a discorrere di quelle *provinciali*, dacchè la Rappresentanza della Provincia ha ormai tal somma d'interessi da patrocinare, che non è indifferente la scelta dei cittadini cui affidare la cura di questi interessi.

Sul mercato dei bozzoli. Prima dell'incendio della Loggia era sentita la inopportunità che il mercato dei bozzoli avesse a tenersi precisamente nel luogo di accesso al Municipio. Da tutti era lamentato l'ingombro che derivava colla occupazione generale di tutto il non ampio spazio, la sconcezza che presentavano i numerosi ammassi di bozzoli della più infima qualità, mezzo putrefatti e puzzolenti, coi quali veniva invasa perfino la Sala dell'Ajace, la noia infine intollerabile che davano le rivendugliole ben note a tutti sia colle loro querele, sia colle ingiurie e coi dileggi verso ogni persona. Non pare quindi siavi motivo di meravigliarsi se dietro a ciò, e nella considerazione che in questo mercato venivano portate solo le piccole e scadenti partite, le quali nel loro complesso venivano in ogni anno a sommare appena alla decima parte degli acquisti che un solo filandiere faceva al suo domicilio, sia venuto il pensiero di assegnare un altro luogo, pensiero che nell'anno 1875 ebbe pure un principio di esecuzione colla proibizione d'ogni deposito nella Loggia di bozzoli acquistati, e coll'ingiunzione del loro immediato trasporto o al domicilio del compratore o sotto l'altra Loggia di S. Giovanni.

Avvenne quindi l'incendio della Loggia municipale, e con esso la necessità di ricorrere ad altra località. Come è noto, fu scelta la Loggia di S. Giovanni; ma anche in questa sorsero censure e lamenti sia in causa dei raggi cuocenti del sole che rendevano intollerabile la permanenza sotto quegli archi dei cittadini, mentre danneggiavano i bozzoli. Se pertanto in quella circostanza il cortile dell'Ospitale Vecchio che era occupato dagli scalpellini e da altri operai pei lavori della Loggia, fosse stato disponibile, non v'ha dubbio che il medesimo da tutti sarebbe stato preferito, e non sarebbe sorta alcuna opposizione.

Appariva in allora così evidente la attitudine di questo cortile a servire di mercato per bozzoli in confronto della Loggia, che la stessa Commissione nominata dal Consiglio nel 10 marzo 1877 e composta dai signori cav. Francesco Braida, cav. Ciriaco Tonutti, ing. Angelo Morelli-Rossi, per studiare la proposta del cav. De Girolami concernente l'impianto d'un Essiccatore comunale, nella Relazione presentata al Consiglio, parlando incidentalmente anche del mercato di bozzoli, così si esprese: Non vi ha certo persona che passando per la principale piazza della nostra città nella stagione in cui ferve il mercato dei bozzoli, non avverta l'inopportunità del sito destinato alle contrattazioni, sia che queste abbiano luogo sotto la Loggia municipale come avveniva prima del disastro, sia che il mercato si conservi sotto la Loggia di S. Giovanni ove venne provvisoriamente portato. Quest'ultima località è evidentemente troppo angusta, nè certo vi ha chi ritenga consigliabile il ripristinamento nell'antica sede ripetendo così gl'inconvenienti di impedire il libero accesso agli Uffici municipali; e ciò non sarebbe nemmeno decoroso, dacchè ridonato al patrio monumento il primiero splendore ed accresciutolo anzi per radicale ristauro, lo sconcio non potrebbe essere che maggiormente sentito ».

Il sito che presenta i migliori requisiti (continuava la Commissione suddetta) per accogliere in sè il mercato dei bozzoli, ed anzi per meglio dire l'*unica* località che nella città nostra sia veramente adattata a questo servizio, appunto è il cortile dell'Ospital vecchio ».

Dopo ciò è avvenuto che nominata dalla Giunta una Commissione per studii sul miglior collocamento dei mercati nella nostra Città, questa si trovò divisa sulle sue opinioni in ciò che riflette il mercato dei bozzoli, essendo stato per parte di alcuni soltanto espresso il voto che lo si dovesse rimettere sotto la Loggia Municipale, mentre tutti gli altri si sono trovati concordi nel raccomandare alla Giunta che quand'anche si dovesse mantenere il mercato alla Loggia di S. Giovanni o portarlo in altra località, lo si dovesse disciplinare con energia.

Intrapresi i lavori di restauro della Loggia di S. Giovanni e resosi così indispensabile il pensare ad altra località pel mercato dei bozzoli, il Consiglio nel 3 aprile decretava il trasporto dal cortile dell'Ospital vecchio in altro sito della pescheria, e ad unanimità decretava ancora che in via d'esperimento si dovesse tenere nel corrente anno in detto cortile il mercato dei bozzoli, e che perciò non si facesse ora spese di sorta.

Di fronte ad una tale esplicita e precisa deliberazione del Consiglio, non si capisce come da taluni pur rispettabili cittadini si possa aspettare dalla Giunta Municipale una disposizione diametralmente opposta, e meno che meno poi si sa comprendere come i rispettabili signori prescelti dalla Camera di Commercio e dal Municipio a stabilire la metida del prezzo dei bozzoli, e depositarii perciò della tutela di grande interesse provinciale non abbiano saputo rendersi ragione della posizione in cui trovasi la Giunta Municipale rispetto al Consiglio, della impossibilità di andar contro le deliberazioni del medesimo, e come invece di declinare il mandato loro conferito solo perchè il mercato non ha luogo nella Loggia Municipale, non abbiano fatto sacrificio delle personali loro opinioni e suscettività, per attendere che il fatto venga a mettere in chiaro la opportunità o meno del cortile dell'Ospital vecchio.

Non v'è del resto a temere, come da taluno si asserisce, che i possessori di piccole partite di bozzoli che possono o credono far meglio l'interesse loro ricorrendo al pubblico mercato, si astengano dall'andarvi solo per il motivo che esso non ha luogo sotto la Loggia Municipale. Una tale osservazione non si può dir seria, quando si rifletta anche che il cortile dell'Ospital vecchio, oltre al presentare il vantaggio di uno spazio non poco superiore di quello della Loggia Municipale e in aderenza all'essicatore, per cui i minori industrianti che colle piccole partite ne fanno una grossa, non hanno che a portarla nella adiacente stanza per approfittare dell'essicatore stesso, mentre vi possono accedere e girare le carrette e le barelle dei villici, e i grandi carri, supposto che ve ne sieno, possono schierarsi lungo la piazza e strade adiacenti, ciò non sarebbe possibile nè ammessibile in piazza V. E. oggi destinata a stazione delle vetture pubbliche ed ove la circolazione non può essere intercettata.

I mercati di Cremona, di Lodi, di Brescia e di altre città di Lombardia e di Piemonte ben più importanti per la quantità dei bozzoli che vi vengono portati, sono tenuti in ampii cortili in prossimità al pubblico essiccatoio. Il nostro Consiglio adunque col deliberare il trasporto di questo mercato all'Ospital Vecchio, più che al piccolo e meschino piacere di vedere per qualche settimana animato più o meno il centro della città, ha pensato di offrire le maggiori possibili comodità a quelli che per ragioni degl'interessi loro devono portarsi al mercato.

Considerata adunque la questione nel suo vero valore, ognun vedrà che la Giunta non può dispensarsi dal dare corso alla deliberazioni del Consiglio, mentre pel tenore di questa, ora la nuova località men che addatta risultasse, non è tolto che nel prossimo anno possa il mercato venire ristabilito sotto la Loggia di S. Giovanni, di cui oggi non è possibile l'uso pei lavori che vi si eseguiscono.

A. X.

Obbligo scolastico. Dal *Bollettino della Prefettura* riportiamo la seguente circolare ia signori Sindaci della Provincia, ai rr. Commissari distrettuali, ai rr. Ispettori e Delegati scolastici della Provincia.

Il Ministero d'istruzione pubblica dietro ricerca fattagli dal Consiglio provinciale scolastico sull'obbligo della scuola elementare per i fanciulli di quelle borgate che avendo una popolazione minore di 500 abitanti si trovano comprese entro il raggio di due chilometri dal capoluogo comunale o da altra frazione provvista di scuola, ha con nota 12 aprile p. p., n. 5840, ritenuto che:

« Sono soggetti all'obbligo scolastico gli « abitanti del centro dei Comuni in cui fu « proclamata la legge del 15 luglio 1877; « gli abitanti delle borgate dei comuni stessi « qualora siano provvedute di scuola e *gli* « *abitanti delle borgate* non provvedute di « scuola *per quelle case soltanto che si trovino* « *a distanza minore di due chilometri dalla* « *sede della scuola del Comune* e non siavi « altro grave impedimento per cui gli abi- « tanti non possono profittare della scuola « comunitativa. »

Nel portare a conoscenza delle SS. LL. questa interpretazione data dal Ministero ad un articolo di legge che fu già soggetto di controversia davanti all'autorità giudiziaria debbo pregarle a curarne la sua piena osservanza per la parte che spetta a ciascuno.

Il Prefetto Presidente
G. MUSSI.

La rinnovazione delle ipoteche. È stato pubblicato il testo del progetto di Legge, presentato dal ministro di grazia e giustizia nella tornata del 29 aprile alla Camera dei deputati, sulla durata trentennaria, senza bisogno di rinnovazione, delle nuove iscrizioni di privilegio ed ipoteca effettuate in forza delle disposizioni transitorie per l'attuazione del codice civile. Il progetto consta di un solo articolo concepito così:

« Le nuove iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche che siano state effettuate in relazione al disposto dei due capoversi dell'art. 38 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile conservano il privilegio e l'ipoteca per trent'anni dalla loro data, e non hanno bisogno di essere rinnovate prima della scadenza di questo termine.»

La Società udinese di ginnastica ha dovuto rinviare ad altro tempo la gita a Pordenone.

Siamo dolentissimi che ostacoli impreveduti ed insormontabili c'impediscano godere le accoglienze liete della gentile e simpatica Manchester del Friuli.

Speriamo possa aver luogo in tempo non lontano, ad istruzione e diletto dei giovani ginnasti, ed a propagazione della nostra santa istituzione.

La Presidenza.

Le serate musicali alla Birraria-Giardino al Friuli non cominceranno oggi, perchè non ancora compiuti i preparativi. Ne daremo ulteriore avviso al Pubblico.

Birraria Cecchini (via Manin). Domani, domenica, inaugurazione dei concerti mattinali, che l'umile conduttore si propone d'offrire al Pubblico, fiducioso di un numeroso concorso. Il concerto avrà principio alle ore 9 1/2 antimeridiane.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certi F. A. e B. L., il primo per oziosità, il secondo per furto.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani 30, alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia dell'op. « Il principe del pomo d'oro » — Strauss
2. Mazurka — Carlini
3. Sinfonia «Oberone» — Weber
4. Polka — Dell'Argine
5. Centone «Mosè» di Rossini — Carini
6. Waltz «Una gita in tramway» — Mariani

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 29 corr. alle ore 8 1/2 (tempo permettendo) grande concerto istrumentale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri, diretta dal maestro Angelo Parodi, che eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «Messaggero» — Parodi
2. Polka «Vivacità» — Arnhold
3. Sinfonia nell'op. «Semiramide» — Rossini
4. Duetto nell'op. «Un ballo in maschera» — Verdi
5. Potpourri nell'op. «Mosè» — Rossini
6. Waltz, «Journalistenfedern» — Strany
7. Quartetto nell'op. «Il Rigoletto» — Verdi
8. Mazurka «Sulle Alpi» — Hauluk
9. Finale primo nell'op. « La Sonnambula » — Bellini
10. Kreuz u. quer «Galopp» — Faust

Domani 30 concerto.

Causa impreveduto ritardo ferroviario la salma del compianto signor **Carlo Moretti** non potrà arrivare a questa stazione che domani a sera, per cui si previene che il trasporto, annunziato per domattina, avrà luogo invece Domenica mattina alle ore 7 dalla Stazione, ed alle ore 8 dal piazzale di Porta Venezia.

Udine, li 28 maggio 1880.

NOTE AGRICOLE.

Carne d'asino. Il 17 aprile passato a Portici vi fu un banchetto ippofagico a cui presero parte sessantatre convitati. Scopo del banchetto si fu la dimostrazione di fatto che le carni equine si possono utilizzare nell'alimentazione dell'uomo con molta convenienza economica pel consumatore. Nell'Alta Italia si hanno già da anni macelli per equini, e specialmente a Milano si fa un gran uso di dette carni. Nel vicino Cadore si consumano molti e molti equini, e la carne di tali animali è un ottimo cibo per le popolazioni agricole ed in generale per la popolazione povera. Nell'Italia Meridionale, come in generale nel nostro Friuli, all'uso della carne equina si oppone ancora il pregiudizio. Bisogna battere questo pregiudizio e certo vale l'esempio di persone colte, autorevoli, può influire sulla popolazione più povera. Lodevole quindi la proposta di un banchetto ippofagico che si è tenuto a Portici.

L'equino che si sacrificò per la circostanza era un asino di 15 anni, piuttosto malandato anzi che no, ma perfettamente sano, venduto due giorni prima per la somma affatto vistosa (?) di lire 16, da un contadino che ne era il proprietario.

Meno poche pietanze, tutte le altre furon fatte a *base di carne d'asino* e tutte ottennero il più favorevole giudizio. Il brodo fu dichiarato con voto unanime, più che buono, eccellente, lo stufato si trovò un ottimo boccone ed il frittume di fegato e di alcuni organi esterni, proprî del maschio, addirittura stupendo.

In campagna. Oh quanto vale un po' di bel maggio! Con questi giorni sereni e caldi, dopo le pioggie abbondanti dei primi giorni del mese, la campagna si mostra veramente incantevole. Gli agricoltori sono di ottimo umore, poichè vedono i loro prodotti rigogliosi, diventare ogni giorno più promettenti. Difatti è da molti anni che non si vede una vegetazione brillante e robusta come l'attuale. Il *Bollettino d'Agricoltura* ci informa che i lini e i ravettoni vanno a meraviglia. I frumenti spicano regolarissimi, e si vedono già dei campi completamente *rasati*; la segale, l'avena, i risi, il grano turco procedono egregiamente. I fieni si raccolgono ed essiccano assai bene, lasciando campo ai fittabili di colmare i grandi vuoti delle loro cascine. Le frutta abbastanza abbondanti, s'avviano regolarmente alla maturanza: insomma fino ad ora tutto è magnifico. A tutt'oggi non si ha nemmeno a lamentare una di quelle grandinate che negli scorsi anni a quest'epoca avevano già portato gravi devastazioni. Per le viti sospendiamo ora il giudizio. E i bachi? Oh i bachi fino ad ora sono una consolazione a vederli. Nati dappertutto benissimo, in generale stanno per entrare nel secondo stadio, ma ve ne hanno di quelli che hanno superato non solo la seconda, ma anche la terza e perfino la quarta muta. Nessun lagno sentiamo circa gli allevamenti. La foglia abbondante, consistente, bellissima, è già una grande caparra per il buon andamento del raccolto, se qualche inaspettato e malaugurato accidente non verrà sull'ultimo a sconcertare le nostre liete speranze.

FATTI VARII

Notizia ferroviaria. Il Consiglio d'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia ha preso testè una disposizione che riuscirà gradita al personale, e che viene riferita dal *Giornale dei lavori pubblici*.

Esso ha abrogata la deliberazione del passato Consiglio, per la quale sul compenso dovuto agli agenti per il lavoro straordinario eseguito, veniva trattenuto l'importo della

prima ora, escludendo per intero il pagamento ai sotto capi ufficio.

D'ora innanzi il lavoro straordinario verrà retribuito nella proporzione effettivamente eseguita, tanto agli impiegati che ai sotto capi ufficio.

Sappiamo pure che lo stesso Consiglio sta studiando il modo di retribuire anche il lavoro straordinario che viene fatto dagli agenti di servizio sulle linee, nonchè di compensare le prestazioni notturne.

Milizia territoriale. Abbiamo già annunciato che per la legge 30 giugno 1876 e i RR. decreti 8 aprile e 2 maggio di quest'anno, il Ministero della guerra ha aperto il concorso alla nomina nei gradi di tenente colonnello, di maggiore, di capitano, di tenente e di sotto-tenente nella Milizia territoriale che si compone di 1440 compagnie di fanteria di linea, formanti 300 Battaglioni e di 190 compagnie di artiglieria da fortezza: — ora crediamo opportuno riportare dalla *Gazzetta ufficiale del Regno* le principali condizioni di concorso:

Possono concorrere alla nomina dei sopradetti gradi:

1.° Gli ufficiali ascritti o non alla riserva, che hanno cessato dal servire nell'esercito o negli sciolti corpi di fanteria real marina e dei volontari italiani per dimissione volontaria, per collocamento a riposo o per essere stati riformati purchè non affetti da infermità o da imperfezioni che li rendano inabili al servizio di ufficiale nella milizia territoriale.

2.° In via eccezionale gli ufficiali revocati per aver contratto matrimonio senza il sovrano consenso.

3.° I cittadini i quali senz'aver mai servito nell'esercito hanno i requisiti seguenti: *a*) essere cittadino dello Stato, e godere dei diritti civili e politici — *b*) buona condotta — *c*) soddisfatto gli obblighi di leva — *d*) non aver più di 55 anni — *e*) statura non inferiore a m. 1,56 e nessuna malattia o imperfezione contemplata — *f*) licenza liceale o tecnica, ed esami equivalenti, o titoli comprovanti un corrispondente grado di coltura — *g*) trovarsi in condizioni da poter rivestire con prestigio il grado di ufficiale — *h*) pel grado di ufficiale medico, essere laureato in medicina e chirurgia — *i*) pel grado di ufficiale nell'artiglieria, la laura d'ingegnere.

4. Possono concorrere alla nomina di sottotenente i cittadini e militari i quali, dopo la loro ferma di 8 anni, sono in congedo assoluto od illimitato con la qualità di sottoufficiale e non hanno più di 48 anni.

Non saranno accolte le domande di coloro ai quali per condotta od altro sia già stata negata la nomina ad ufficiale della milizia provinciale o mobile.

Le domande degli ufficiali od ex ufficiali accennati a N. 1 e 2 e di quelli indicati al N. 4 debbono essere redatte su carta da bollo da lire 1 diretta al Ministro della guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria) con indicazioni e documenti relativi, e si consegneranno al Comandante del Distretto militare.

Le domande dei cittadini accennati al N. 3, con altri documenti e indicazioni, si consegnano al Sindaco del luogo dove il petente dimora per essere trasmesse, per mezzo del Prefetto, al Ministro della guerra.

Gli aspiranti prima di essere nominati potranno essere chiamati presso un Comando militare per essere visitati, per dare schiarimenti o prove su loro stessi.

Gli ufficiali della milizia territoriale quando sono chiamati in servizio sono soggetti alla disciplina ed alle leggi militari e sono loro applicabili i regolamenti dell'esercito permanente. — Vengono col rispettivo loro grado ascritti alla milizia commonnale del luogo nel quale hanno il loro domicilio civile.

Le nomine degli ufficiali della milizia territoriale saranno inserte nella *Gazzetta ufficiale del Regno* e nel *Bollettino* delle nomine e promozioni del Regio Esercito.

Presso le Prefetture, i Distretti Militari, i Municipii ed i giornali militari trovasi il manifesto e i Decreti reali dove gli interessati troveranno esposte tutte le condizioni, i documenti e quanto si domanda dal Ministero per essere ammessi al concorso di cui abbiamo fatto cenno.

Aggiungeremo che ier l'altro la *Gazzetta ufficiale* recava i nomi dei membri componenti la Commissione per l'esame delle domande di grado di ufficiale della milizia territoriale. Ne è presidente il tenente generale Maraldi comm. Giacomo. Questa Commissione siederà presso il Comitato delle armi di linea in Roma.

Gli organici ferroviari. Facendo seguito alla notizia, da noi data, dell'approvazione per parte del Ministero degli ampliamenti portati nei ruoli organici delle Ferrovie dell'Alta Italia, possiamo assicurare che tale approvazione fu già ufficialmente comunicata al Consiglio d'amministrazione delle ferrovie stesse, e che, contrariamente a quanto per vario fine fu asserito da qualche giornale, nessun ostacolo può derivare dalla Corte dei Conti stante l'indole speciale dell'amministrazione ferroviaria, dipendente dal Ministero, ma regolata con Amministrazione propria colle regole sociali.

ULTIMO CORRIERE

Un Decreto Reale autorizza il ministro Miceli a ripresentare al Parlamento i progetti sulla caccia, sul vagantivo, sulla proroga del termine all'alienazione dei terreni ex-ademprivili di Sardegna, e sulla proroga del termine per i beni incolti dei comuni.

— I giornali romani, giunti jeri sera, smentiscono il fatto dell'insulto diretto al Re da un carettiere trasteverino. È stato semplicemente un equivoco, come lo dimostra il fatto che detto carrettiere venne dopo poche ore messo in libertà.

— La coalizione della Destra coi dissidenti ha fatto nei circoli politici tristissima impressione. Le votazioni dimostrano che i dissidenti dispongono di meno che settanta voti.

— I giornali parlano di offerte e rifiuti avvenuti tra il Ministero e i dissidenti per venire a conciliazione: queste rivelazioni rispettivamente fatte e smentite provocano grande disgusto.

TELEGRAMMI

Marsiglia, 28. Vennero trovati affissi per tutta la città cartelli, portanti l'iscrizione: « *Liberté ou mort!* »

Berlino, 27. La *Nord Deutsche* pubblica una Nota di Kohenlohe a Reuss del 5 maggio costatante la penosa impressione prodotta dalla sterilità delle trattative col Vaticano, come risulta dalla condotta del partito del centro.

La *Nord Deutsche* pubblica poi due note di Bismarck del 14 e del 21 maggio constatanti che la resistenza contro le leggi ecclesiastiche fu portata dai circoli clericali nei corpi legislativi; esse dicono che malgrado la poca fiducia sul successo delle trattative, il Governo persisterà nelle sue cure pelle comunità abbandonate, proporrà ai corpi legislativi i progetti già conosciuti. Il Governo deplora che il Papa misconosca la situazione, ma non può fargli proposte ulteriori.

Londra, 27. *Camera dei Comuni.* Dilke rispondendo a Baxter dice che furono fitte aperture amichevoli per terminare la guerra fra il Perù e il Chilì, ma finora rimasero inefficaci. Il Governo è in comunicazione con altri Governi su questo proposito, se presenterassi l'occasione favorevole per una mediazione, la coglierà. Dilke rispondendo a James dice che secondo l'ultime notizie la Russia riceverà probabilmente l'ambasciatore chinese che domanderà l'annullamento del Trattato relativo a Kuldja, ma non sa se la Russia consentirà a questa proposta.

ULTIMI

Parigi, 28. (Camera) Clemenceau biasima il Governo per aver fatto uso della forza domenica scorsa onde impedire una dimostrazione, il cui progetto era stato abbandonato; biasima il Governo che mostra non avere fiducia nella libertà.

Il ministro dell'interno risponde che il Governo non poteva tollerare una dimostrazione tendente a glorificare dei fatti delittuosi, e soggiunge che il Governo, appunto perchè ama la libertà la vuole garantita contro coloro che cercano mettere disordini negli animi e nella stada (*Applausi.*)

Cassagnac domanda perchè, se la dimostrazione fu colpevole, non si fece un processo contro gli individui arrestati.

Clemenceau propone un ordine del giorno col quale si deplora che il Governo non abbia avuto fiducia nella saggezza della popolazione di Parigi.

Il Governo domanda l'ordine del giorno puro e semplice che è approvato con 309 voti contro 31.

Costantinopoli, 28. Il Sultano rispondendo a Vanutelli disse che la sola sua preoccupazione è il ben essere dei suoi sudditi senza distinzione di religione. Fu lieto di appianare la questione armena.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 29. (*Camera*). Janvier Lamotte interpellò sul voto di biasimo del Consiglio municipale di Parigi contro il Prefetto di polizia e disse che il Consiglio dovrebbe essere sciolto. Il Ministro del commercio risponde che il voto del Consiglio fu annullato. L'incidente è chiuso. Nella Commissione del bilancio il Ministro della marina disse che il Governo non insiste pella spedizione a Tonkino, che costerebbe dieci milioni. Si crede che le Camere non voteranno la spedizione.

Berlino, 29. Alla Camera si discusse il progetto ecclesiastico. Il Ministro del culto disse che le trattative con Vienna mostrarono che non si può trovare una base comune. Il Papa fece delle condizioni inaccettabili; riguardo al breve pontificio si riconobbe che il Papa volle dargli un altro senso da quello dato dal Governo. Il Ministro insistè sulla necessità di mantenere l'articolo quarto sul richiamo dei vescovi per evitare gravi collisioni. La curia che diede il rifiuto del 14 maggio, ignorando allora il progetto attuale, forse ora rifletterà meglio. Falk parla contro il progetto, Hammeysten in nome dell'estrema destra lo accetta. Windhorst disse che il progetto è inaccettabile e che senza il Papa non vi è nessuna pace; domanda che si ristabilisca completamente lo *statu quo ante.*

Londra, 29. *Comuni.* Dilke disse che l'Inghilterra non ha nessun impegno segreto con qualsiasi Potenza. Gladstone dichiara che non ritira l'espressione di convenzioni folle, ed altri epiteti applicati alla convenzione angloturca (Applausi frenetici dei ministeriali). Non li ripete perchè è inutile sprezzare una convenzione di cui non si può sbarazzarsi. (*Applausi della opposizione*).

Ragusa, 29. I capi della Lega albanese decisero il 26 maggio di ordinare ai comandanti di Tusi d'attaccare i montenegrini. Il Partito mussulmano era contrario. I Rappresentanti della Lega Indirizzarono a Gladstone il seguente telegramma: Gli albanesi attualmente rappresentati dal sottoscritto Comitato, si congratulano della vostra nomina a primo Ministro, ed invocano la protezione della Nazione inglese pella propria causa, integrità nazionale e conservazione dei propri diritti, pei quali l'Albania consacrerà i suoi sforzi e la vita.

Roma, 29. Prima e subito dopo la votazione di jeri parlavasi di dimissioni del Ministero; ma poi prevalse la persuasione che esso rimarrà in ufficio e che al più presto provocherà un voto di fiducia.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 28 maggio

Rend. italiana	93 90.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.90.—	Fer. M. (con.)	445 —
Londra 3 mesi	27 34.—	Obbligazioni	— —
Francia a vista	109.40.—	Banca To. (n.°)	709 50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	930 —
Az. Tab. (num.	978.50	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 28 maggio

Mobiliare	278.70	Argento	— —
Lombarde	85.—	C. su Parigi	46.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	— —
Austriache	276.—	Ren. aust.	73.45
Banca nazionale	833 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 27 maggio

Inglese	99 5/16	Spagnuolo	17.7/8
Italiano	84 7/8	Turco	10.7/8

PARIGI 28 maggio

3 0/0 Francese	85 27	Obblig. Lomb.	334 —
5 0/0 Francese	118 75	» Romane	—.—
Rend. ital.	85 80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	186.—	C. Lon. a vista	25.30 1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8 3/8
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	99.25
» Romane	—.—	Lotti turchi	36.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 28 maggio (uff.) chiusura

Londra 117 85 Argento —.— Nap. 9.38.—

BORSA DI MILANO 28 maggio

Rendita italiana 94 10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.87 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 28 maggio

Rendita pronta 93 80 per fine corr. 93 90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.87	a	21.89
Bancanote austriache	»	233.—	»	233 50
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(*Vedi quarta pagina*)

ARTICOLO COMUNICATO (1)

Dalla semente bachi da me collocata a rendita, non ho mai sognato di *farmi reale* proprietario, come ho rilevato nel Giornale *La Patria del Friuli* di questo giorno 28 maggio 1880 in un articolo in terza pagina a mio carico prodotto dal sig. Barale Lorenzo di Cividale.

Costui percorrendo i villaggi e presentatosi a quei villici dicendo ch'io gli ho affidato la semente in discorso, si fece lecito di diffamarmi, ordinando loro perfino che non mi accettassero in casa, poichè lui è il padrone della semente.

Il Barale con ciò cerca di usurparmi queste ditte, dichiarando di produrre a mio carico querela al Tribunale. Io non ho mai sognato, e nemmeno a nessuno dichiarato d'essere il padrone della semente; per cui colle testimonianze che tengo a mio vantaggio invocherò certamente, a mezzo del Tribunale, il beneficio di Legge per la diffamazione dal Barale fattami con pubblica manifestazione.

Antonio Avogadro.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	757.2	757.0	758.4
Umidità relativa	50	45	69
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S W	calma
Vento (vel. c.	1	6	0
Termometro cent.°	18 3	23.0	17.2

Temperatura (massima 26.2 (minima 12.9

Temperatura minima all'aperto 10.8

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO

preparato dal Cav. Giov. Dott. MAZZOLINI di Roma.

Non più Mercurio

Non più Mercurio

Certificato

La Pariglina principio attivo della Salsapariglia si vanta in terapia come straordinariamente utile. Fra i suoi vari preparati non vi ha dubbio che merita la preferenza il Sciroppo di Pariglina del Cav. Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Io l'uso da gran tempo nella mia clinica con soddisfacenti risultati ed invero l'ho trovato efficacissimo, nell'erpetismo e nelle Sifilidi croniche in cui il mercurio ed il jodo non avevan giovato, o quando di questi si aveva fatto abuso, come pure ha giovato nel Reumatismo cronico, nella Podagra, nelle Renelle o calcoli da aciddo urico, negli Esantemi cronici, nelle suppurazioni ostinate. E sotto l'uso della Pariglina ho veduto rifiorire individui sommamente debilitati, migliorandone la nutrizione, e l'aspetto generale.

Dir. Cav. Prof. **Martino Barba.**

Visto — Per la dietroscritta firma del Direttore dell'Ospedale dei Pellegrini, Comm. Martino Prof. Barba.

Napoli 3 marzo 1880.

Il Vice Sindaco
RASSIZZI

Collaz. SEBASTIANI.

LEONE XIII

da più anni era sofferente di catarro intestinale per causa erpetica che fu ribelle ad ogni rimedio; ma il Prof. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, supplicò S. S. di assoggettarsi alla cura dello **Sciroppo di Pariglina composto,** che è un depurativo del sangue efficacissimo da lui scoverto e preparato nei suoi laboratorii.

Con tale mezzo mirabile S. S. Leone XIII essendosi del tutto guarito, con breve del 7 gennaio 1879 degnavasi benignamente nominare il Mazzolini *Cavaliere dell'ordine di San Silvestro Papa, detto milizia d'oro* (Vedi *La Voce della Verità* n. 66, l'*Osservatore Romano* n. 66, *La Discussione* n. 74, l'*Opinione* n. 82 e il *Fanfulla* n. 87).

NB. Ogni bottiglia porta impresso a rilievo: — *Farmacia G. Mazzolini Roma, e la marca di fabbrica* — ed aderente dall'altra parte, una targa dorata con il suo titolo: **Sciroppo depurativo di Pariglina composto** preparato dal dottor chimico farmacista *cav. G. Mazzolini,* premiato con medaglie d'oro di prima classe ecc., con l'impressione di due medaglie, Croci cavalleresche, e con l'emblema di Roma, e più la marca di Fabbrica. La bottiglia è unita al metodo d'uso firmato dal Fabbricatore, ed avvolta in carta gialla avente l'etichetta in rosso simile in tutto a quella della bottiglia. — Bottiglia L. 9. Mezza bottiglia L. 5. — Depositi principali in *Treviso,* Farm. Bindoni; *Venezia,* Botner Farm. alla Croce di Malta; *Padova,* Farm. Pianeri e Mauro; *Verona,* Drogheria medicinali Negri Domenico Via Stella 21; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

PRESSO IL LAVORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis)

trovasi in pronto un grande assortimento di

FOLLI a macchina alla Lombarda

per la solforazione delle viti

a modicissimo prezzo

Si assume pure ristauri di folli vecchi.

NUOVA

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene consecutivamente aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d'abbonamento alla lettura:

☞ *sole* LIRE 1.50 *mensili* ☜

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3, trimestre L. 5.50 (senz'alcun deposito). semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento a prezzi da convenirsi.

Catalogo **gratis** agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca trovasi una svariatissima quantità di libri in vendita a prezzi modicissimi;

Si comprano e si cambiano libri vecchi;

Si eseguiscono legature di libri;

Assumesi commissioni di libri. Massima possibile sollecitudine di servizio modicità di prezzi.

Toffoli Angelo.

BOTTIGLIERIA SCHÖNFELD

con fabbrica

DI ACQUE GAZOSE

via Bartolini N. 6 in UDINE.

Si accordano abbonamenti al consumo di Acqua Selz al prezzo di

IT. L. **3** per ogni **50** SIFONS D'ACQUA.

CARTA PER BACHI

ASSORTIMENTO

in tutte le qualità

prezzi convenientissimi

da

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour 18 e 19.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.